

IL REGNO DI DIO

Il valore, la causa, la passione per cui Gesù si è battuto per tutta la sua vita è il Regno di Dio.

Per comprendere questa realtà "centralissima" nel Vangelo occorre rifarsi alla tradizione che precedette Gesù.

A un certo punto della sua storia, Israele desiderò avere un re, come l'avevano i popoli orientali antichi, presso i quali il re era il grande ideale delle masse diseredate: era, infatti, l'ultima inappellabile istanza per i poveri, che non riuscivano ad ottenere giustizia da una magistratura corrotta e addomesticata. Ma l'esperienza della monarchia fu, per Israele, deludente, fallimentare, avendo essa favorito le sperequazioni sociali, anziché eliminarle. Allora Israele incominciò a desiderare che Dio stesso si facesse re, che Lui esaudisse nella storia le grandi attese di giustizia. Poi i profeti diedero corpo alla speranza messianica: che Dio cioè suscitasse nella storia un re fedele che attuasse la giustizia per i senza-giustizia.

E' in questa trama di attese - peraltro molto affievolite al suo tempo - che Gesù si inserisce quando annuncia il Regno di Dio (o "Regno dei cieli", per gli ebrei che non osavano nominare il nome di Dio) come un fatto imminente, che incalza la storia, che bussa alle porte (Marco 1, 14-15: Gesù andò nella regione di Galilea e cominciò a proclamare il vangelo, il lieto messaggio che viene da Dio. Diceva: Il tempo della salvezza è venuto: Dio inaugura il suo regno. Cambiate vita e credete in questo lieto messaggio").

E' lo stesso Gesù, con la sua persona e la sua vita, che inaugura il Regno di Dio, cioè la nuova umanità improntata a giustizia e pace.

L'invito a convertirsi significa invito a mettersi in sintonia e in accoglienza di Dio che si fa re, ad assumere le sue stesse preferenze che sono a favore degli ultimi di questo mondo: "BEATI VOI POVERI, PERCHE' VOSTRO E' IL REGNO" (Luca 6, 20). Accogliere il Regno significa fare propria la causa di Dio, che cambia il volto del mondo. Il volto di Dio è tutto rivolto verso la causa dell'uomo da liberare. Il Dio di Gesù Cristo non è un Dio qualunquistico, innocuo, al di sopra delle parti: Dio realizza il suo progetto cambiando le situazioni della storia, sicché l'uomo non sia più calpestato, strumentalizzato, oppresso. Gesù, vivendo interamente per Dio, ha scelto di vivere interamente per l'uomo, con assoluta preferenza per gli ultimi.

Il "beati voi poveri" di Luca è una congratulazione, una felicitazione per la situazione che cambia ad opera di Dio. E i poveri di Luca non sono soltanto i poveri di beni economici, ma coloro che non hanno peso politico-socialè: tali sono nel Vangelo i pubblicani o esattorè delle tasse che, pur non essendo poveri economicamente, erano emarginati dai giudei che li escludevano dal tempio; i samaritani, che i giudei ritenevano peccatori e scismatici; i pagani o incircoscisi, che erano odiati dai giudei perché non appartenevano al popolo di Mosè: la gente della campagna, analfabeta e non

praticante, che i giudei definivano "peccatori" per eccellenza. Gesù si congratula con questa gente, non perché sono più buoni o più disponibili, ma per un motivo che risiede in Dio; Dio ha sposato la loro causa, viene a togliere la loro emarginazione.

Ancora: Gesù ha operato perché il Regno prendesse piede nella storia. Qui prende rilevanza la guarigione degli indemoniati (Matteo 12,28; Luca 11,14 sg.). Gli indemoniati - i casi più drammatici di disumanizzazione, di psiche alienata, di libertà prigioniera - sono guariti non con la potenza di satana spirito del male, ma con la potenza di Dio, potenza di umanizzazione che è presente in Gesù: segno che il Regno di Dio è venuto. Dio si fa re nella storia attraverso la mediazione di Gesù e si fa re rendendo giustizia a chi è nell'ingiustizia, liberando da quell'ingiustizia radicale che è la disumanizzazione.

Infine, nella preghiera del Regno - il Padre nostro - l'invocazione "Venga il tuo Regno" (Matteo 6,9) significa che il Regno è sì un grosso avvenimento del presente che trova realizzazione nell'azione sdemonizzatrice di Gesù, ma, nella sua interezza e nella sua esplosione finale, rimane pur sempre una realtà del futuro. Il Regno di Dio sta in tensione tra il presente storico in cui germina parzialmente e il compimento finale e definitivo in cui nessuno più soffrirà ingiustamente. Gesù è il mediatore di questo anticipo del Regno di Dio nella storia.

E' importante notare che Gesù è vissuto totalmente per il Regno, quindi per Dio, tutto preso dalla grande causa di Dio. Non si può, quindi, confondere Gesù con un agitatore sociale o politico, comunque con uno che ha per centro l'uomo. Per Gesù il centro totalizzante è Dio: non un Dio qualunquistico che sta nei cieli al di sopra delle parti, ma un Dio tutto rivolto verso la causa dell'uomo. Dio realizza il suo progetto cambiando le situazioni della storia, sicché sia eliminata l'ingiustizia. Una fede autentica nel Dio di Gesù Cristo non può che sconvolgere il sistema ingiusto del mondo, non può che rompere i ghetti. Il Regno di Dio in terra è un'umanità giusta e fraterna a misura di Cristo, in cammino verso il compimento finale nel mondo di Dio stesso.

REVISIONE DI VITA

PARTE PRIMA: IL REGNO, UNA CAUSA CHE VALE UNA VITA.

Vivere non è lasciarsi vivere, ma scegliere un valore, una finalità per cui spendersi. Solo così si vince il senso dell'inutilità dell'esistere.

Per individuare i valori per cui vale la pena di vivere, o parto dall'uomo soltanto (dalla sua bravura) o mi confronto con il progetto di uomo che Dio mi propone: il Regno è questo progetto di umanità giusta e fraterna ad opera di Dio, con una scelta preferenziale a favore degli ultimi.

La storia della mia adolescenza sarà la storia del posto che avrò assegnato nella mia vita al Regno di Dio o del rifiuto di esso.

L'esperienza del Regno non è un'esperienza di spiritualismo puro, ma un incontro con Dio (e una dedizione a Lui) nel

mondo degli uomini. La verifica della mia fede in Dio è la mia "credibilità" tra gli uomini.

Se mi porto dentro la paura che la fede sminuisca la mia personalità umana, mi isoli dal mondo e dai suoi problemi, mi tagli fuori dalle angosce e dalle speranze degli uomini del mio tempo, ora ne sono smentito. E' tempo che incominci a fare unità tra fede e vita, tra Dio e uomo: nessuno, come Dio, è alleato fedele dell'uomo.

Le mie inquietudini e ricerche di adolescente trovano un riferimento ben saldo e una forza insospettata per uscirne.

Che posto ha Dio nella mia vita: centrale o marginale?

Se marginale non sarò mai un protagonista del Regno, non farò crescere il livello di umanità dentro di me e attorno a me.

Assegnare a Dio il primo posto nella mia vita, significa assumerlo come Maestro ed Educatore della mia adolescenza: di qui la enorme importanza della preghiera-ascolto per cambiare mentalità e della Confessione come momento di liberazione dagli impacci che mi impediscono di camminare spedito sulla strada del Regno.

NELLA GIORNATA DI DESERTO - servendoti di questa guida, ma soprattutto Vangelo alla mano - METTITI IN ASCOLTO DEL SIGNORE, DEL SUO PROGETTO SULLA TUA VITA E PRENDI UNA DECISIONE: SPOSARE O NO LA CAUSA DEL REGNO? QUINDI RIFERISCI AL GRUPPO LA TUA ESPERIENZA E LE TUE SCELTE.

SECONDA PARTE: IL REGNO, UNA CAUSA PER CUI SPENDERE LA VITA NEL SERVIZIO.

Chi sceglie il Regno di Dio, fa proprie le preferenze di Dio per i poveri di ogni segno: poveri di pane, di salute, di dignità, di cultura, di peso politico, di amore.

Qui si arricchiscono le motivazioni e le modalità del mio servizio ai poveri, ai vecchi, agli handicappati. Essi sono il termine della predilezione di Dio, quindi devono essere oggetto della mia predilezione, anche per ringraziare Dio del bene che mi vuole sebbene non lo meriti.

Inoltre: come la predilezione di Dio per i poveri non è basata sulle loro qualità morali e religiose, ma unicamente sulla benevolenza e sull'amore ~~di~~ gratuito di Dio per la loro condizione di poveri, così il mio amore e il mio servizio devono essere gratuiti. Quanto più è sgradevole, antipatico, ingrato il povero, tanto più è messa alla prova l'autenticità del mio amore e del mio servizio. Se cerco soddisfazione e riconoscenza cerchi te stesso, non il povero, non il Regno di Dio.

HAI FATTO O INTENDI FARE UNA SCELTA BEN MOTIVATA DI SERVIZIO AI POVERI? E' UN PASSO IMPORTANTE PER LA TUA CRESCITA, PER LIBERARTI DAL PRINCIPIO D'IL PIACERE, PER EDUCARTI ALL'AMORE.

RIFERISCI AL GRUPPO LE TUE RIFLESSIONI E LE TUE SCELTE DI SERVIZIO.